

DOMENICA 11 APRILE 2021

Foglio settimanale della parrocchia
San Michele a Pietralata

Vi informiamo, e vi preghiamo di diffondere l'informazione, che il numero telefonico della Parrocchia è 06 41793376



L'ANGOLO DEL VANGELO

Noi sappiamo che ogni domenica facciamo memoria della risurrezione del Signore Gesù, ma in questo periodo dopo la Pasqua la domenica si riveste di un significato ancora più illuminante. Nella tradizione della Chiesa, questa domenica, la prima dopo la Pasqua, veniva chiamata “*in albis*”. Cosa significa questo? L'espressione intendeva richiamare il rito che compivano quanti avevano ricevuto il battesimo nella Veglia di Pasqua. A ciascuno di loro veniva consegnata una veste bianca – “*alba*”, “bianca” – per indicare la nuova dignità dei figli di Dio. Ancora oggi si fa questo: ai neonati si offre una piccola veste simbolica, mentre gli adulti ne indossano una vera e propria, come abbiamo visto nella Veglia pasquale. E quella veste bianca, nel passato, veniva indossata per una settimana, fino a questa domenica, e da questo deriva il nome *in albis deponendis*, che significa la domenica in cui si toglie la veste bianca. E così, tolta le veste bianca, i neofiti iniziavano la loro nuova vita in Cristo e nella Chiesa.

C'è un'altra cosa. Nel Giubileo dell'Anno 2000, san Giovanni Paolo II ha stabilito che questa domenica sia dedicata alla Divina Misericordia. È vero, è stata una bella intuizione: è stato lo Spirito Santo a ispirarlo in questo. Da pochi mesi abbiamo concluso il Giubileo straordinario della Misericordia e questa domenica ci invita a riprendere con forza la grazia che proviene dalla misericordia di Dio. Il Vangelo di oggi è il racconto dell'apparizione di Cristo risorto ai discepoli riuniti nel cenacolo (cfr *Gv* 20,19-31). Scrive san Giovanni che Gesù, dopo aver salutato i suoi discepoli, disse loro: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Detto questo, fece il gesto di soffiare verso di loro e aggiunse: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati» (vv. 21-23). Ecco il senso della misericordia che si presenta proprio nel giorno della risurrezione di Gesù come perdono dei peccati. Gesù Risorto ha trasmesso alla sua Chiesa, come primo compito, la sua stessa missione di portare a tutti l'annuncio concreto del perdono. Questo è il primo compito: annunciare il perdono. Questo segno visibile della sua misericordia porta con sé la pace del cuore e la gioia dell'incontro rinnovato con il Signore.

La misericordia alla luce di Pasqua si lascia percepire come una *vera forma di conoscenza*. E questo è importante: la misericordia è una vera forma di conoscenza. Sappiamo che si conosce attraverso tante forme. Si conosce attraverso i sensi, si conosce attraverso l'intuizione, attraverso la ragione e altre forme ancora. Bene, si può conoscere anche attraverso l'esperienza della misericordia, perché la misericordia apre la *porta della mente* per comprendere meglio il mistero di Dio e della nostra esistenza personale. La misericordia ci fa capire che la violenza, il rancore, la vendetta non hanno alcun senso, e la prima vittima è chi vive di questi sentimenti, perché si priva della propria dignità. La misericordia apre anche la *porta del cuore* e permette di esprimere la vicinanza soprattutto con quanti sono soli ed emarginati, perché li fa sentire fratelli e figli di un solo Padre. Essa favorisce il riconoscimento di quanti hanno bisogno di consolazione e fa trovare parole adeguate per dare conforto.

Fratelli e sorelle, la misericordia riscalda il cuore e lo rende sensibile alle necessità dei fratelli con la condivisione e partecipazione. La misericordia, insomma, impegna tutti ad essere strumenti di giustizia, di riconciliazione e di pace. Non dimentichiamo mai che la misericordia è la chiave di volta nella vita di fede, e la forma concreta con cui diamo visibilità alla risurrezione di Gesù.

Papa Francesco

La mia Pasqua diversa

Mi è stato chiesto di scrivere due righe su la Pasqua. Ci provo.

Anche quest'anno siamo stati chiamati a compiere dei sacrifici. Abbiamo visto colorare le regioni di bianco, giallo, arancione, addirittura arancione rinforzato e infine il rosso: il divieto totale come lo scorso anno. Con la sola differenza che lo scorso anno, eravamo segregati dentro casa a urlare dai balconi e non potevano vedere nessun parente e nemmeno andare nelle seconde case.

Questa seconda Pasqua no.

Il Covid con le sue varianti corre e si intrufola prepotentemente nelle nostre vite fino a costringere la zona rossa nazionale.

Ho visto l'esatto contrario dello scorso anno. Gente che si assembrava senza mascherina, controlli aihme' scarsi .

È un anno pieno di Pandemia, la gente è stanca, i ragazzi sono stanchi, tutti noi siamo stanchi ed è tutto comprensibile .

Quest'anno era una zona rossa più soft perché alcune categorie hanno potuto lavorare, la chiesa era aperta. Sì, la chiesa era aperta ed è stato un dono, si è potuto celebrare in presenza con le dovute accortezze e restrizioni, ma la chiesa era aperta .

Ho avuto la grazia di avere un momento di preghiera con la mia comunità capi, di vivere il triduo tra le mura della mia parrocchia, la via crucis con il mio gruppo scout all'aperto dalle suore e infine la veglia pasquale . Ecco cosa c'è di diverso !

Abbiamo visto il buio, ora stiamo vedendo una piccola luce, Cristo ci sta accompagnando verso la luce, non è finita ma affidiamoci a lui, lasciamoci accompagnare, lasciamo che ci prenda la mano . Rendiamo grazie per le piccole gioie che ci concede e lasciamoci guidare .

Cristo è risorto e noi con lui.

Bagheera roccia

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Domenica 11 Aprile è la Domenica della Divina Misericordia: il gruppo di preghiera da appuntamento alle 18.00 per la recita della Coroncina della Divina Misericordia. A seguire la S. Messa delle 18.30.

Venerdì 16 Aprile alle ore 19.00 si terrà una riunione per tutti coloro che sono interessati ad una **EVEN-TUALE** vacanza in montagna di questa estate. Si chiede la gentilezza di partecipare uno per famiglia.